

Un laboratorio di tre mesi per realizzare le start-up

CHIARA MERICO
MILANO

Un "laboratorio" di tre mesi, attraverso il quale gli studenti universitari possono trasformarsi negli imprenditori del futuro: è InnovAction Lab, associazione non profit che dal 2011 si occupa di avvicinare i giovani al mondo dell'imprenditoria innovativa, aiutandoli a sviluppare la propria idea d'impresa e a prendere contatti con i potenziali investitori. Il tutto con un approccio originale, come ha spiegato il cofondatore e presidente Augusto Coppola: «Non si può insegnare l'imprenditoria: l'unico modo per incentivare le persone a fare impresa è motivarle. La gente in gamba ama le sfide, e a InnovAction Lab facciamo di tutto per rendere le cose difficili: poniamo ai ragazzi i problemi del fare impresa e non offriamo soluzioni, ma lasciamo che siano loro a risolverli». In tre anni di attività, InnovAction

InnovAction Lab, ente non profit che dal 2011 avvicina i giovani al mondo dell'imprenditoria

Lab ha formato oltre 500 ragazzi, selezionati tra 1.500 candidati di cinque regioni: dal progetto sono nate oltre 30 start-up innovative, che hanno raccolto in tutto 4,5 milioni di euro in finanziamenti, da vari investitori. E nel corso di quest'anno il laboratorio sbarcherà a Milano: il 29 marzo partiranno in contemporanea le edizioni milanese e romana, che puntano a ospitare fino a 120 studenti ciascuna, mentre in autunno ripartirà l'edizione di Cagliari. Gli studenti di tutte le facoltà di tutti gli atenei avranno tempo fino al 22 marzo per presentare le loro candidature per i laboratori di Milano e

Roma e sperare di imitare i colleghi, che attraverso InnovAction Lab sono diventati imprenditori. Come Lorenzo Di Ciaccio, che con "Pediur" ha inventato un servizio per consentire di telefonare anche alle persone sorde. Grazie a questa app, lo smartphone è in grado di trasformare le telefonate in chat, "traducendo" i messaggi vocali in testi scritti e viceversa. «Attualmente il servizio ha circa 800 utenti, che fanno 30 telefonate al giorno - ha spiegato il fondatore -, ma il nostro mercato potenziale è di circa 70 milioni di persone nel mondo». Da InnovAction Lab sono passati anche Federico De Simone, che con "Makoo" ha sviluppato un software in grado di trasformare le onde sonore in gioielli personalizzati, e Monica Archibugi, che insieme a Giulia Gazzelloni ha inventato "Le Cicogne", un servizio online dedicato ai genitori che cercano una babysitter per i loro bambini. «Senza InnovAction Lab non saremmo nati - ha dichiarato Archibugi - perché non basta avere un'idea, ma bisogna incontrare gli investitori». L'iscrizione a InnovAction Lab è gratuita per gli studenti: l'iniziativa beneficia dell'appoggio di sostenitori come JpMorganChase Foundation, Startup Revolutionary Road (cofinanziata da Microsoft e Fondazione Cariplo), e World Wide Rome. «Grazie al loro supporto - ha ricordato Coppola - quest'anno per la prima volta abbiamo l'opportunità di pianificare attività ancora più ambiziose».

